

Adorazione Eucaristica

***“Le parole che vi ho detto
sono spirito e vita”***

a cura delle Monache Clarisse di San Severino Marche

Introduzione: Continuiamo a gustare i frutti del Congresso Eucaristico di Ancona e in questo mese di novembre desideriamo farci guidare ancora dal capitolo 6 del vangelo di Giovanni. Con la nostra preghiera di adorazione e di lode, contempliamo con rinnovato stupore il mistero della presenza del Signore nell'Eucaristia e chiediamo a Lui di donarci la gioia della comunione con Lui, unica via di santità e di pienezza di vita.

Canto di esposizione del SS.mo Sacramento

Silenzio adorante

Sac.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Sac.: La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

Tutti: Benedetto nei secoli il Signore.

Guida: Disponiamo il cuore e la mente ad ascoltare la parola del Signore, riconoscendo le infedeltà

che ostacolano nella nostra vita l'accoglienza del Vangelo.

Pausa di silenzio per l'esame di coscienza.

Sac.: Signore, che ci chiami alla santità per offrirci un futuro colmo di gioia e di beatitudine, sii misericordioso verso noi peccatori.

Tutti: Rendici santi, Signore, come tu sei santo.

Sac.: Cristo, che ci doni il tuo corpo in cibo e il tuo sangue in bevanda perché veniamo trasformati nell'uomo nuovo, riconciliato con il Padre, sii misericordioso verso noi peccatori.

Tutti: Rendici santi, Signore, come tu sei santo.

Sac.: Signore, che hai effuso su di noi il tuo Spirito per renderci una sola famiglia, unita nell'amore vicendevole, sii misericordioso verso noi peccatori.

Tutti: Rendici santi, Signore, come tu sei santo.

Sac.: O Padre, tu solo puoi concedere la fede nel Figlio tuo: effondi su di noi il tuo Spirito, perché accogliendo la sua parola, crediamo nel suo amore offerto nel pane e nel vino e seguiamo le sue orme divenendo suoi discepoli. Egli è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Guida: Accogliamo il dono della Parola di Dio con il canto: si risvegli in noi il desiderio di ascoltare il Signore e di lasciare che sia il vangelo a guidare i nostri passi e a illuminare la nostra vita.

Canto

Dal Vangelo secondo Giovanni 6,60-66

«Molti dei discepoli di Gesù, dopo averlo ascoltato, dissero: “Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?”.

Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: “Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell’uomo salire là dov’era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono”. Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli

che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: “Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre”. Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui».

Parola del Signore.

Tutti: Lode a te o Cristo.

Silenzio prolungato

Guida: Gustiamo la gioia di ascoltare il Signore Gesù: le sue parole sono spirito e vita. Desideria-

mo allora sostare a meditare queste parole, affinché siano la linfa vitale che dà senso ed energia ai nostri giorni.

*(La riflessione è intervallata dal ritornello, ripetuto dall'assemblea: **Le tue parole Signore, sono spirito e vita.**)*

Letto: Dopo le decise conclusioni dell'insegnamento di Gesù nella sinagoga di Cafarnaò, molti suoi discepoli cominciano a "mormorare", assumendo una posizione, di fatto, molto simile a quella dei Giudei. Pur se inavvertitamente, i discepoli rischiano di continuare la storia di questi ultimi che, scelti da Dio nel suo disegno e per il suo provetto, giunti a un certo punto, si chiudono alle prospettive ulteriori. La folla e i Giudei lodano il dono della manna, ma non riescono a seguire il disegno di Dio fino a ciò che è offerto in colui che è disceso dal cielo per fare la volontà del Padre che lo ha mandato. I discepoli, benché siano dagli inizi alla sequela di Gesù, non riescono a procedere oltre e ad accogliere la promessa del dono della carne e del sangue del Figlio dell'uomo per la vita del mondo. Essi discutono animatamente tra loro. Sembra pensino che dare la vita è un livello troppo impegnativo. Dicono senza mezzi termini: "Questa parola è dura. Chi può ascoltarla?".

Le tue parole Signore, sono spirito e vita.

Letto: Gesù reagisce rimandando al "salire" del

Figlio dell'uomo nella Pasqua. Gesù aveva rivelato, una prima volta, la prospettiva dell'esaltazione, dell'innalzamento e della glorificazione del Figlio dell'uomo a Nicodemo, un maestro in Israele e, non a caso, un capo dei Giudei. Parlando ai discepoli, Gesù menziona espressamente il "salire là dov'era prima", rendendo esplicita la connessione tra innalzamento e preesistenza del Figlio dell'uomo. È questo legame che aiuta a capire meglio che il pane dal cielo è in rapporto stretto sia con la discesa dell'incarnazione che con la risalita dell'innalzamento nella morte/risurrezione del Verbo incarnato. L'ascesa al cielo corrisponde alla discesa dal cielo, di cui il discorso del pane di vita parla di continuo e che rimanda all'esistenza eterna del Verbo presso Dio. In connessione immediata con la salita al cielo del Figlio dell'uomo, si fa anche riferimento allo "Spirito che dà la vita". Si tratta, di fatto, di un'emersione nitida della relazione tra dono dello Spirito e innalzamento nella morte/risurrezione, caratteristica del Quarto Vangelo. L'Evangelista, infatti, è ben consapevole che Gesù potrà offrire questo dono solamente in forza della sua esperienza



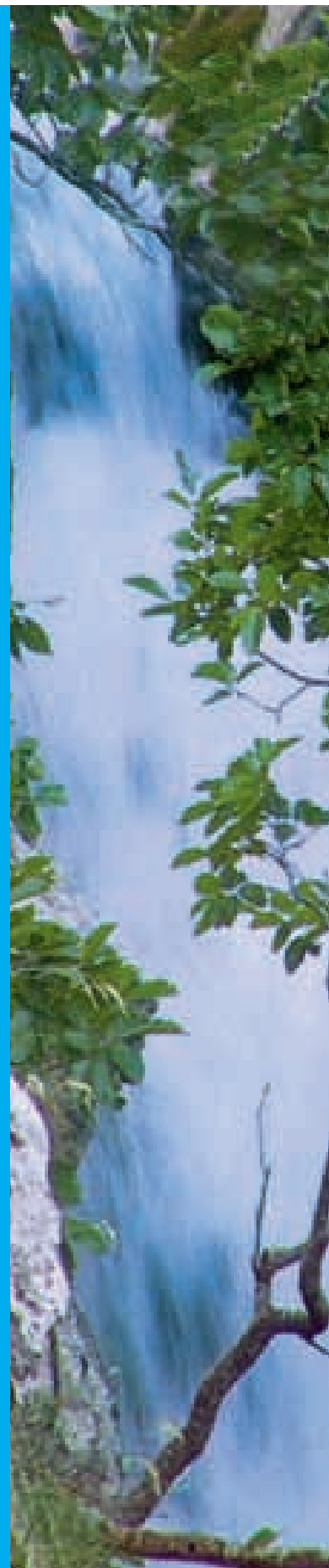
pasquale. Senza lo Spirito Santo nemmeno la carne (di cui Gesù sta parlando) potrebbe vivificare gli uomini.

Le tue parole Signore, sono spirito e vita.

Letto: L'affermazione "la carne non giova a nulla", è veramente sorprendente in un contesto in cui si parla del dono della carne per la vita del mondo, carne che è assolutamente necessario mangiare. La drastica dichiarazione dell'inutilità della carne esprime, per la prima volta, la connessione necessaria tra il dono della carne e del sangue del Figlio dell'uomo e l'effusione dello Spirito Santo. La relazione decisiva del Figlio dell'uomo con il Padre da sola non è ancora sufficiente. Il discorso nella sinagoga di Cafarnaò e il gesto precedente della moltiplicazione di pane promettono, ma non sono ancora il dono effettivo del corpo e del sangue del Signore. Il compimento avrà luogo quando il Figlio dell'uomo, che dona la sua vita, sarà innalzato ed effonderà lo Spirito. Allora il credente, attraverso lo Spirito Santo, avrà accesso anche alla carne e al sangue del Figlio dell'uomo come cibo e bevanda, divenuti finalmente "spirituali" e quindi capaci di essere "pane vivo disceso dal cielo".

Le tue parole Signore, sono spirito e vita.

Letto: Le ultime battute del discorso sul pane di vita riflettono sulle parole di Gesù: "Le parole che



vi ho dette sono spirito e vita”. In questo modo si recupera il punto di partenza del discorso: il manifestarsi di Gesù attraverso la sua parola, se è accolto nella fede, diventa il luogo in cui l’uomo è vivificato. Il dono della carne e del sangue di Gesù come nutrimento non rende irrilevante la vita che si riceve nell’accoglienza delle sue parole.

Silenzio

Canto

Guida: Siamo immersi nel silenzio adorante, siamo di fronte all’Eucaristia, mistero sommo di amore e di dono, rivelazione più alta dell’amore di Dio che rimane con noi, nascondendosi in poca apparenza di pane, come dice S. Francesco. L’Eucaristia è presenza d’amore e chiamata alla comunione totale, nuziale con Colui che viene ad abitare in mezzo a noi e dentro di noi. Ascoltiamo la testimonianza di fede e di amore di S. Bernardo, attraverso i sermoni sul Cantico dei Cantici: la sua meditazione sull’amore di Dio ci aiuti a scoprire le tracce di tale amore nella nostra vita.

Letto 1: *Tutto quello che questa Sposa pensa e quello che dice, sa di amore,*

profuma di amore e null'altro. Perciò esso si è fatto padrone del cuore e della lingua... Dovunque in questo cantico nuziale, parla l'amore e se qualcuno vuole acquistare conoscenza di queste cose che vi leggiamo, ami. Diversamente, si accinge invano a udire o a leggere il canto dell'amore colui che non ama: non può infatti un cuore freddo comprendere un discorso infuocato. Come chi non conosce il greco non può capire uno che parla in greco, e chi non è latino non capisce chi parla latino e così delle altre lingue, così la lingua dell'amore per colui che non ama sarà una lingua incomprensibile... Ma coloro che hanno ricevuto dallo Spirito santo il dono dell'amore sanno ciò che dice lo Spirito: riconoscono il linguaggio dell'amore e sono pronti a rispondere nella medesima lingua, cioè con sentimenti d'amore e con le opere della pietà.

Letto 2: *Tale conformità rende l'anima sposa del Verbo... L'anima diventa simile a Lui per la volontà, amandolo come ne è amata. Dunque se ama perfettamente è diventata Sposa. Che cosa è più desiderabile che la carità, per la quale, o anima non contenta del magistero umano, da te stessa accedi con fiducia al Verbo, aderisci costantemente a lui, lo interroghi con familiarità e lo consulti su ogni cosa, quanto capace di intelligenza altrettanto audace nel desiderio? Questo è veramente un contratto spirituale e santo con-*

nubio. Ho detto poco, contratto: è un amplesso. Amplesso veramente, dove il volere e non volere le medesime cose ha fatto uno solo di due spiriti...

Lettore 1: *Grande cosa è l'amore, se tuttavia ritorna al suo principio, se rinvenuto alla sua origine, se rifuso nella sua fonte, sempre da esso attingerà per sempre scorrere. L'amore è il solo dei movimenti dell'anima, sentimenti ed affetti, in cui la creatura può rispondere, anche se non alla pari, all'autore, di dargli un simile vicendevole contraccambio... Quando Dio ama, altro non vuole se non esser amato, perché non ama per altro scopo se non per essere riamato, sapendo che per questo stesso amore saranno beati coloro che lo amano.*

Lettore 2: *È dunque consentito alla Diletta di ricambiare l'amore. Quando si sarà tutta effusa nell'amore, che cosa è questo di fronte al perenne profluvio di quella fonte? Non scorrono certamente con uguale abbondanza l'amante e l'amore, l'anima e il Verbo, la Sposa e lo Sposo, il Creatore e la creatura, non diversamente che l'assetato e la fonte. Tuttavia, anche se la creatura ama meno perché è inferiore, se ama con tutta se stessa nulla manca dove è tutto. Perciò, come ho detto, amare così equivale ad aver celebrato le nozze, perché non può amare così ed essere poco amata, e nel mutuo consenso dei due sta l'integro e perfetto connubio. A meno che qualcuno dubiti che l'anima sia dal Verbo amata pri-*

ma e di più. Essa è del tutto prevenuta nell'amore e vinta. Felice colei che ha meritato di essere prevenuta con la benedizione di tanta dolcezza. Felice lei, a cui fu dato di sperimentare l'insieme di tanta soavità! Questo altro non è che l'amore santo e casto, l'amore soave e dolce, amore tanto sereno e sincero, amore vicendevole, intimo e forte, che unisce i due non in una sola carne, ma in un solo spirito e fa sì che due non siano più due, ma una cosa sola, come dice S. Paolo: "Chi aderisce a Dio forma con lui un solo spirito".

Silenzio

Canto

Guida: Il nostro ascolto si fa preghiera: preghiamo insieme con le parole della preghiera del Congresso Eucaristico celebrato ad Ancona.

Tutti:

*Signore Gesù,
di fronte a Te, Parola di verità
e Amore che si dona,
come Pietro ti diciamo:*

*"Signore, da chi andremo?
Tu hai parole di vita eterna".*

*Signore Gesù,
noi ti ringraziamo
perché la Parola del tuo Amore*



*si è fatta corpo donato sulla croce,
ed è viva per noi nel sacramento
della Santa Eucaristia.*

*Fa' che l'incontro con Te
nel mistero silenzioso della Tua presenza
entri nella profondità dei nostri cuori
e brilli nei nostri occhi
perché siano trasparenza della Tua carità.*

*Fa', o Signore, che la forza dell'Eucaristia
continui ad ardere nella nostra vita
e diventi per noi santità, onestà, generosità,
attenzione premurosa ai più deboli.*

*Rendici amabili con tutti,
capaci di amicizia vera e sincera
perché molti siano attratti a camminare verso di Te.*

*Venga il Tuo regno
e il mondo si trasformi in una Eucaristia vivente.
Amen.*

Cel.: Affidiamo al Signore
i desideri e le persone che
abbiamo nel cuore con la
preghiera che Gesù ci ha
insegnato: *Padre nostro...*

Benedizione.

Canto finale.

